

Le campagne vaccinali - inizialmente aventi ad oggetto la doppia dose a cui si è successivamente aggiunto il cosiddetto "booster" - sono state attuate con la convinzione che avrebbero rappresentato il mezzo con cui sarebbe stata superata l'emergenza sanitaria e le relative restrizioni, permettendo così di tornare alla normalità. Ad oggi però i Paesi europei, compresi quelli in cui la campagna vaccinale procede a gonfie vele, si trovano a fare i conti con l'avanzare della pandemia e della nuova variante Omicron, motivo per cui diversi governi nazionali stanno di nuovo imponendo restrizioni ai cittadini.

In Irlanda, ad esempio, a partire dal 20 dicembre è stato praticamente imposto il coprifuoco. Venerdì scorso infatti il governo [ha annunciato](#) che tutti i ristoranti, bar e caffè - esclusi i servizi d'asporto o di consegna a domicilio - avrebbero dovuto chiudere alle 20.00 e che nessun evento indoor avrebbe potuto avere luogo dopo le 20:00. In relazione agli eventi antecedenti alle 20:00, poi, il governo ha precisato che la partecipazione sarebbe dovuta essere «limitata al 50% della capacità della sede» o comunque non vi sarebbero dovute essere più di 1.000 persone. La «partecipazione agli eventi all'aperto», inoltre, sarebbe dovuta essere «limitata al 50%» o comunque non vi sarebbero dovuti essere più di 5.000 partecipanti. Tutto ciò nonostante una forte [campagna vaccinale](#), con il 76,6% della popolazione che ha ricevuto due dosi di vaccino ed il 32,8% che si è sottoposto al booster.

In Olanda le restrizioni sono ancora più dure: domenica scorsa infatti è scattato il lockdown, che durerà almeno fino al 14 gennaio. Come si legge sul [sito del governo](#), si è deciso di optare per tale soluzione in quanto «la rapida diffusione della variante Omicron deve essere rallentata per garantire che i servizi sanitari rimangano a disposizione di tutti». Dunque, negozi non essenziali, musei, cinema, teatri, bar e ristoranti ed altri luoghi pubblici resteranno chiusi, così come «le istituzioni scolastiche e l'assistenza extrascolastica», che rimarranno chiuse almeno fino al 9 gennaio 2022. Eccezioni in tal senso sono previste solo per «la formazione pratica, gli esami e gli studenti vulnerabili». Non si può non sottolineare, tuttavia, come tali restrizioni facciano seguito ad una campagna vaccinale a cui ha aderito gran parte della popolazione: basterà ricordare che al momento l'[85,8%](#) dei cittadini over 18 ha completato il ciclo vaccinale base. Segnali negativi, nonostante tutto ciò, si erano però già cominciati ad intravedere il mese scorso, quando le terapie intensive erano [tornate a riempirsi](#).

C'è poi la Danimarca, dove sebbene il 77,5% della popolazione si sia sottoposto alle prime due dosi ed il 34,9% abbia ricevuto il booster sono state imposte in questi giorni delle chiusure parziali. Come si legge sul [sito delle autorità danesi](#), le discoteche sono infatti attualmente chiuse così come gran parte dei luoghi culturali, mentre ristoranti, bar e caffetterie devono restare chiusi dalle 23:00 alle 05:00. Gli alcolici, inoltre, non possono essere venduti tra le 22:00 e le 05:00. Si tratta di misure messe in campo per contrastare il

vertiginoso aumento dei casi: nonostante molti cittadini – come detto – si siano [vaccinati](#), in Danimarca si viaggia ad una media settimanale di [oltre 9000 casi al giorno](#). Un vero e proprio record, dato che mai dall'inizio della pandemia nel Paese erano stati registrati numeri simili.

Anche il Portogallo ha scelto di introdurre nuove restrizioni: ieri il primo ministro Antonio Costa [ha annunciato](#) che saranno anticipate le restrizioni inizialmente «previste per il post Capodanno». Tra le misure imposte va sicuramente citata la chiusura di locali e bar – che dal 25 dicembre al 10 gennaio dovranno abbassare le serrande – nonché lo smart working, che sarà obbligatorio durante tale periodo. **Tutto ciò nonostante in Portogallo quasi la totalità della popolazione sia stata [vaccinata](#):** l'87,9% dei cittadini infatti si è sottoposto al vaccino, ed inoltre la dose booster è stata somministrata al 22,6% della popolazione. **Un annuncio simile è infine arrivato sempre ieri anche in Germania:** il governo tedesco ha infatti [comunicato](#) che dal 28 dicembre «i grandi eventi dovranno svolgersi a porte chiuse» così come verranno chiusi «i club e le discoteche». Inoltre, con particolare riferimento alle feste di capodanno, il governo ha annunciato che «gli assembramenti privati anche per vaccinati o guariti dal Covid saranno consentiti solo con un massimo di dieci persone».

[di Raffaele De Luca]